La politica, i nodi

Regione, sprint di De Luca «Ora il progetto Porta Est ecco i nostri investimenti»

▶Il governatore traccia il suo bilancio «Risultati importanti nonostante i tagli»

▶A febbraio manifestazione per la pace «Dal Duomo un grido contro la guerra»

IL RESOCONTO

Dario De Martino

Un libro in 160 pagine in formato A4 per raccontare cosa è stato fatto dalla Regione Campania nel 2024. «E non siamo riusciti a inserire tutto», dice Vincenzo De Luca. È il tradizionale resoconto di fine anno di Palazzo Santa Lucia. L'ultimo del secondo mandato del governatore, a meno di un rinvio in primavera di tutte le elezioni Regionali attese nell'autunno del 2025 di cui pure si discute a Roma. Ma il governatore non vuol sentir parlare di elezioni e di quella che ama definire «politica politicante». E quando gli si chiede della possibilità che il Governo impugni la legge sul terzo mandato, lui tira dritto e non risponde. Eppure il clima è già da campagna elettorale. Sia con il racconto di quanto fatto nell'anno appena trascorso che con gli impegni e il progetti per il futuro. Perché "nonostante il Pd", che non vuole ricandidarlo, De Luca non molla la sua ambizione a restare alla guida della Regione.

PORTA EST

Nella conferenza stampa di presentazione di "un anno per la Campania", De Luca parla per oltre quaranta minuti. Molti dei progetti e degli obiettivi erano già stati annunciati. Ma alcune novità ci sono. A partire da Porta Est, quella che il governatore definisce «rivoluzione urbanistica di piazza Garibaldi». Un progetto a lunga gittata temporale, a conferma delle ambizioni dell'ex sindaco di Salerno. La novità è questa: entro fine gennaio sarà scelto, tra i cinque gruppi di progettazione che sono arrivati alla seconda fase della gara bandita dalla Regione, il progetto vincitore. «Vogliamo lasciare un segno di architettura contemporanea», dice il governatore. Il piano prevede la costruzione di una nuova sede della Regione dove riunire gran parte degli uffici dell'Ente, l'interramento del fascio binari dell'Eav con l'allargamento della piazza, la realizzazione di un parco pubblico in via Ferraris e un collegamento tra la nuova cittadella e il Centro direzionale attraverso un sottopasso. Con la definizione del piano a fine gennaio, nel 2025 dovrebbe essere l'anno del via ai lavori che dovrebbero durare tre anni dall'apertura del cantiere. Ma non è certo l'unico progetto in campo per Napoli. De Luca ha citato almeno altri due interventi significativi. Il primo è la riqualificazione di San Pietro a Majella. «Un conservatorio di valore mondiale che cade a pezzi. Finalmente sarà pronto il progetto esecutivo», dice De Luca. L'altro intervento è quello per lo stadio Collana al Vomero: «A gennaio inauguriamo la piscina, poi partiranno i lavori di ristrutturazione e di realizzazione del parcheggio».

LA PRESENTAZIONE Il governatore Vincenzo De Luca presenta un libro in 160 pagine in formato A4 per raccontare che cosa è stato fatto dalla Regione Campania nel 2024

NEAPHOTO A. GAROFALO

«A PIAZZA GARIBALDI NEI PROSSIMI TRE ANNI VIA IL TRACCIATO DEI BINARI: SARÀ IL BIGLIETTO DA VISITA DELLA METROPOLI»

Secondigliano Castellone fa visita ai detenuti

In continuità con le parole del Papa che due giorni fa ha aperto la porta santa nel carcere di Rebibbia, il prossimo 31 dicembre, alle 10.45 la senatrice Maria Domenica Castellone, accompagnata da Don Salvatore Saggiomo, cappellano del carcere di Secondigliano, andrà a fare visita ai detenuti e agli agenti del carcere. Durante l'apertura della Porta a Rebibbia il pontefice ha avuto modo di incontrare il ministro della Giustizia Carlo Nordio. E al termine della visita a chi gli ha rivolto la domanda se abbia parlato con il ministro di quei gesti di clemenza per i detenuti, chiesti nella Bolla di indizione del Giubileo, il Pontefice ha risposto senza esitazione: «No, di questo non abbiamo parlato. Ho parlato dei detenuti oggi». «Il giorno del giudizio - ha aggiunto Baergoglio - saremo giudicati su questo: ero in carcere e mi hai visitato». Il tema dei gesti di clemenza non è la prima volta che il pontefice lo propone con forza. E significativo il gesto di aprire la seconda porta santa proprio al carcere.

MARCIA PER LA PACE

Ma dalla conferenza stampa di ieri emerge anche un altro annuncio: «Faremo il 1° febbraio una manifestazione per la pace nel Duomo di Napoli, e per questo saluto e ringrazio il cardinale Battaglia». De Luca spiega che sui temi internazionali segue la linea di Papa Francesco: «Ci sono state proteste per i missili che dalla Russia arrivavano a Natale in Ucraina. Una cosa sicuramente ignobile. Non ho sentito nessuna parola per i bimbi morti a Gaza, di freddo, a Natale. Tranne il Papa, che ha il coraggio di parlare un linguaggio di verità», dice il governatore.

SANITÁ E TRASPORTI

Tra progetti futuri e bilancio del 2024, De Luca parla anche dei temi politici: «Abbiamo vinto due grandi battaglie, quella contro la legge Calderoli sull'autonomia differenziata e quella per l'accordo di coesione con il Governo». E proprio i fondi Fsc saranno la base per effettuare il piano di costruzione di presidi sanitari su cui De Luca punta forte: «Stiamo realizzando dieci nuovi ospedali». L'obiettivo è migliorare le performance della sanità campana. «Vogliamo essere entro aprile la Regione che ha i tempi più brevi per le liste d'attesa», dice chiaro il governatore. Anche sui trasporti, che dopo la sanità rappresentano l'asset fondamentale della Regione, De Luca rivendica miglioramenti: «Abbiamo 1600 autobus nuovi e quest'anno avremo i primi treni nuovi sulla Napoli-Sorrento», dice il governatore. Che non si nasconde: la Circumvesuviana rappresenta «la criticità che ci è rimasta da affrontare. La risolveremo nell'arco di un anno e mezzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MIGLIOREREMO LE PERFORMANCE DELLA SANITÀ ENTRO APRILE ABBATTEREMO LE LISTE DI ATTESA

LE REAZIONI

«L'unità del centrodestra» da contrapporre all'«autoreferenzialità» di Vincenzo De Luca. Un «programma concreto» per rimediare «ai fallimenti del centrosinistra deluchiano». Risponde così il centrodestra campano alla conferenza stampa di fine anno del governatore campano. Un appuntamento dal valore simbolico importante visto che dovrebbe essere l'ultimo resoconto annuale del secondo mandato dell'inquilino di Palazzo Santa Lucia. E dopo dieci anni di opposizione, il centrodestra vuole tentare, con le elezioni nel 2025, di ritornare alla guida della Regione. Per questo da parte di tutti arrivano note d'unità d'intenti, superando le divisioni e i protagonismi che hanno invece caratterizzato gran parte del 2024. I tre leader regionali di Fratelli d'Italia, Forza Italia e Lega intervengono tutti e tre e per una volta sembrano parlare lo stesso linguaggio.

LE ELEZIONI

Il primo a intervenire è il commissario regionale di Fratelli d'Italia Antonio Iannone. «C'è grande consapevolezza che l'unità del centrodestra è il presupposto per mettere in campo un'alternativa vincente che porti fuori la nostra Regione da dieci anni di fallimento», dice il senatore del partito di Giorgia Meloni. Il numero uno campano del partito con la fiamma ricorda le disponibilità alla candidatura a presidente messe in campo dal viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli (in quota Fdi), dell'eurodeputato di Forza Italia Fulvio Martusciello e del deputato della Lega Gianpiero Zinzi. «Sono indicazioni politiche autorevoli e sarà il livello nazionale a compiere la scelta. Noi - aggiunge Iannone - riteniamo che il nome migliore sia quello di Cirielli, ma siamo pronti a sostenere colui che sarà ritenuto sintesi di coalizione». Ma per il leader campano di Fdi, prima del candidato bisogna parlare di programmi: «Reputo importante mettersi a lavoro con tutte le componenti partitiche di centrodestra per stilare un programma serio e credibile. Subito dopo la breve pausa natalizia occorrerà vedersi affinché tutti i partiti possano fornire i loro contributi. È fondamentale confrontare il nostro progetto con associazioni di categoria e ordini professionali». Pure da Forza Italia l'appello è all'unità: «Il centrodestra è unito e determinato, pronto a restituire alla Campania il governo che merita. Dopo dieci anni di fallimenti targati De Luca, è il momento di cambiare e offrire ai cittadini una visione concreta e ambiziosa per il futuro», dice Fulvio Martusciello. Anche il coordinatore regionale di Forza Italia in Campania insiste sui temi: «Stiamo costruendo un programma che non nasce nei palazzi, ma dall'ascolto dei territori, dei cittadini, delle imprese. Vogliamo che sia il cuore pulsante della Campania a guidare le nostre scelte».

Centrodestra, i leader si ricompattano «Al governo con un programma unico»

I TRE SEGRETARI DEI PARTITI DELL'OPPOSIZIONE METTONO IN CAMPO METODI E STRATEGIE «SCELTE CONDIVISE»

IL POLITICO Fulvio Martusciello

«È IL MOMENTO DI DARE LA SPALLATA A DIECI ANNI DI GESTIONE DI CENTROSINISTRA ECCO LA ROAD MAP»

L'AFFONDO

Non mancano gli affondi. Martusciello non è certo tenero con De Luca: «Ha lasciato una regione ferita, incapace di rispondere alle sfide di oggi. Dalla sanità allo sviluppo economico, passando per il dramma della disoccupazione giovanile». Stesso dicasi per il coordinatore regionale della Lega Gianpiero Zinzi che dice a proposito del governatore: «Ormai è un disco rotto. Ripete cose che poi non vengono mai attuate e così è stato nel suo decennio di governo della regione. De Luca non si affanni più di tanto, il suo futuro sarà lontano da Palazzo Santa Lucia». E a proposito del resoconto fatto dall'ex sindaco di Salerno sul 2024 da governatore, aggiunge: «Ci vuole coraggio a presentarsi vittorioso. Anche perché l'unica cosa davvero "straordinaria" è il suo primato indiscusso a sprecare i soldi dei nostri cittadini, dalle smart card anti Covid, fino ai 250 milioni all'anno che De Luca spende per far curare i cittadini campani negli ospedali delle altre regioni d'Italia».

d.d.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA